Serie III, Vol. V. Udine, lunedì 27 marzo 1882. Num. 13.

BULLETTINO
DELLA
ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Il *Bullettino* esce in Udine ogni lunedì. Reca gli atti ufficiali della Società. Viene inviato franco a tutti i Soci che hanno versato la tassa annua prescritta dallo statuto, ai Comuni e agli altri corpi morali contribuenti in favore dell'istituzione. Chi non fa parte della Società può tuttavia riceveve franco il *Bullettino* pagando antecipatamente per un anno lire dieci. I manoscritti sono da dirigersi alla sede della Società (Udine, palazzo Bartolini), ove si ricevono pure i pagamenti. Per maggior comodo dei Soci, i pagamenti potranno anche esser fatti alla Tipografia Seitz (Mercatovecchio).

ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA

Per ottenere che la locale Stazione di monta equina venga fornita di un riproduttore di sangue orientale, in seguito a proposta del socio veterinario dott. Tacito Zambelli, la Presidenza dell'Associazione agraria dirigeva, in data 26 gennaio 1882, la seguente:

Al Ministero di agr., ind. e comm.
Roma.

Per le cavalle di razza austro-ungarica, che in questa zona pure si trovano in quantità, fu opportunissima alla locale Stazione di monta equina la destinazione di un cavallo Roadster, giacchè alla detta razza assai adatto. Ma non fu altrettanto opportuno, e fu anzi dai nostri allevatori generalmente lamentato il fatto per cui la Stazione stessa venne privata dello stallone orientale, che, come ognuno può facilmente persuadersi, alle giumente di razza friulana moltissimo conveniva. Di ciò la nostra Commissione ippica provinciale è tanto convinta, che non trascura occasione alcuna per inculcare: la redenzione del cavallo friulano doversi principalmente attendere dal rinsanguamento col cavallo arabo, e ciò tanto più a ragione in quanto nel Friuli l'allevamento essendo il più comunemente stallino e in mano dei contadini, è certo che i prodotti da tale incrociamento ottenuti riescono meno esigenti nel governo e più frugali.

È specialmente per codesto riguardo che qui si sperava venisse esaudita la domanda di altro cavallo, che fosse orientale, lo scorso anno avanzata dal nostro Guarda-stalloni all' onorevole Direzione in Ferrara. Ed è per le medesime considerazioni che l'Associazione agraria Friulana, quale rappresentante le diverse industrie agricole della Provincia, prega ora il r. Ministero di voler disporre affinchè, in aggiunta al solito riproduttore per la Stazione di monta equina in Udine, venga pure alla Stazione stessa assegnato un buon stallone arabo od almeno un buon mezzo sangue orientale, il quale presenti e possegga in realtà i maggiori caratteri dello stipite paterno. Prega inoltre perchè codesto secondo riproduttore sia della *terza* categoria; e ciò onde viemmaggiormente facilitare ai piccoli possidenti allevatori l'accesso alla Stazione e procurar loro i vantaggi che questa speciale ed utilissima istituzione governativa impromette.

Per il Presidente
BRAIDA

Il Segretario
L. MORGANTE

Ecco ora la risposta del Ministero:

Al sig. Presidente dell'Associaz. agr. Friulana
Udine.

Il numero delle cavalle che furono presentate nello scorso anno e nei precedenti alla Stazione di monta di Udine, non è tale da consigliare l'assegnazione di un secondo stallone arabo alla Stazione medesima. Tuttavia il Ministero ha preso atto del desiderio su tale proposito manifestato da codesta Associazione e non sarà alieno dallo assecondarlo, se, dopo che saranno giunti dallo Oriente alcuni stalloni che ha commissionati, le esigenze del servizio, rese ognora difficili dall' aumento di domande per la concessione di nuove Stazioni, glielo acconsentiranno.

Roma, addì 17 marzo 1882.

Per il Ministro
SIMONELLI

SEMI DI VITI AMERICANE

Il Ministero di agricoltura inviò a questo Comitato ampelografico una certa quantità di semi delle viti americane seguenti: *Riparia comune*, *Riparia black pearl*, *Aestivalis*, *Aestivalis Nortons*, *Cordifolia Taylor*, *Cordifolia Noah*.

Questi semi saranno distribuiti gratuitamente con preferenza, prima ai membri del Comitato ampelografico, quindi ai soci dell' Associazione agraria Friulana, per ultimo agli altri possidenti o coltivatori, seguendo l'ordine delle richieste che saranno fatte entro otto giorni.

Il recapito per le iscrizioni di richiesta e per la distribuzione dei semi è presso la r. Stazione agraria.

Udine, 27 marzo 1882.

Il Presidente G. Freschi.

2ª LETTERA APERTA

Al sig. Marco Cancianini

Vicepresidente della Commissione permanente per il miglioramento della specie bovina in Friuli.

Bologna, 11 marzo 1882.

Continuando a ragguagliarti intorno alla mia escursione scientifica, ti dirò che partito da Milano presi la via di Piacenza-Bologna, soffermandomi a Reggio Emilia. Mia prima cura in questa città fu quella di recarmi a visitare il già Stabilimento sperimentale di zootecnia, ora r. Scuola di zootecnia e di caseificio, e tale divenuta col concorso del Governo e della Provincia di Reggio Emilia e colla contribuzione di quelle di Modena e di Mantova.

Percorso un breve tratto dalla Stazione ferroviaria, entrai in una zona di terreno recinto, nel quale si elevano degli edifici di apparente nuova costruzione, ed ebbi la compiancenza di incontrare per primo il direttore cav. Zanelli colla sua patriarcale figura, il quale, con la sua abituale cortesia, si proferse di accompagnarmi a visitare l' istituto; ma non volendo abusare del suo tempo, ed avendo chiesto del dott. Raffaele Zappa, veterinario adetto anche all'insegnamento, mi presentai a questo, munito di commendatizia dell'amico e collega Romano, e con esso mi portai ad esaminare la scuola e il podere, ed anzi prima di tutto le stalle.

Ma prima di andare oltre è necessario ti metta al corrente della storia della fondazione di questa Scuola, e quale veramente sia l' insegnamento che vi si dà.

Non è che dal novembre 1879 che per decreto reale ebbe luogo l'amplificazione dello Stabilimento esperimentale di zootecnia, istituito nel 1874, a vera Scuola di zootecnia e caseificio. In questa trasformazione il Governo concorse con 32 mila lire per prime spese previste, e 16 mila per acquisto di vacche da aggiungere alle già esistenti. Per le 25 mila lire di spese annue di mantenimento della Scuola, $^3/_5$ stanno a carico della provincia di Reggio, e $^2/_5$ a quello del Ministero di agricoltura, industria e commercio, con tre rette di lire 600 ciascuna per tre giovani da nominare, ciò che fecero in proporzione Mantova e Modena per aver diritto a quattro piazze.

La provincia di Reggio mise a disposizione della Scuola il podere sperimentale già in uso, con attrezzi, macchine, animali, e provvide al corredamento di un nuovo podere preso in affitto.

Scopo della Scuola è quello di dare agli allievi la necessaria istruzione perchè divengano atti a dirigere latterie sociali, stabilimenti di caseificio ed aziende economiche, e di formare degli esperti allevatori di bestiame, capi stalla ed abili casari. Continua poi a funzionare come stabilimento esperimentale d' onde ebbe origine, per eseguire cioè indagini scientifiche e studi di prove.

Vi sono due corsi: uno *inferiore* biennale con convitto (a lire 385 per retta) ed istruzione teorico-pratica; l' altro *superiore* per accogliere quei giovani, usciti da istituti tecnici, scuole superiori d' agricoltura e scuole veterinarie, che aspirano ad un impiego nell' esercizio industriale, o nella carriera didattica. Ad essi viene offerta l'opportunità di assistere al pratico esercizio di una azienda agricola con allevamento di bestiame e con caseificio non solo, ma di prender parte a ricerche d'ordine scientifico-sperimentale nel campo della zootecnia, della chimica applicata al caseificio ed alla alimentazione degli animali ed a frequentare corsi di scienze applicate alle industrie relative.

Nel corso inferiore si insegnano lingua italiana, aritmetica, contabilità, poi l'igiene degli animali, con cenni elementari di anatomia e fisiologia, sufficienti a ben comprendere la razionalità delle regole igieniche che si raccomandano. Le nozioni risguardanti le malattie degli animali vengono limitate all'insegnamento delle cause morbose, alla pratica di amministrare i medicamenti, ed alla conoscenza dei sintomi che indicano il necessario intervento del veterinario.

Oltre a questi rami d' istruzione, c' è quello importantissimo della pastorizia o

zootecnia che viene impartito dallo stesso Direttore; e tu puoi ben immaginarti come egli debba trattare questa materia per la quale spiegò sempre una speciale preferenza. Queste lezioni comprendono l'esposizione dei metodi di riproduzione e di allevamento per ogni specie di animali domestici, d'impinguamento, di addestramento ecc., e comprendono pure le cognizioni che si esigono nel caso di animali specializzati per lavoro, per carne, latte, lana. Non credere, amico mio, che questa parte d'insegnamento sia trattata solo ex cattedra, perchè si ha in mira, come in tutti gli altri rami, di completarne e l'utilità coll'esercizio pratico, e colla materiale esecuzione dei lavori che vi si riferiscono.

Anche le nozioni di chimica e fisica sono applicate al caseificio, e gli allievi apprendono a maneggiare gli strumenti di assaggio per il latte, a comprenderne l'utilità; mediante queste nozioni vengono a spiegare le cause, la natura delle alterazioni del latte e dei latticini, il modo di impedirle ecc.

Sarebbe stata una non leggera omissione quella di aver escluso un corso teorico-pratico di bachicoltura, ed infatti anche questo entra nel programma dell'istruzione di questa scuola, ed annualmente, oltre a lezioni orali di bacologia, c'è l'esercizio di allevamento del filugello e preparazione del seme bachi.

Leggendo questa mia, ti sarai convinto che, alla Scuola di zootecnia e caseificio di Reggio, nulla si tralascia affinchè la teoria sia sempre unita la pratica. Senti ora in breve come viene distribuito l'esercizio pratico, ed il lavoro degli alunni del corso inferiore, il quale si applica al governo degli animali, alla preparazione dei foraggi e del caseificio, mettendo in grado gli alunni di ordinarli ed insegnarli altrui. Il lavoro comincia all'alba, ed occupa tutte le ore libere della giornata. Onde rendere possibile ad ogni allievo di impratichirsi in tutti i lavori di una azienda, si ha cura di dividere la scolaresca in squadre con a capo un allievo anziano, ad ogni settimana variano il genere del lavoro, o la localita ove si eseguisce.

Troppo lungo sarebbe l'entrare in altri dettagli del regolamento, specialmente in quelli che si riferiscono al corso superiore, ma mi sono alquanto diffuso per poter così forse invogliare qualche persona o corpo morale della nostra Provincia, a mandarvi qualche allievo. Tu mi dirai che noi abbiamo già un istituto di agricoltura pratica, e non c'è bisogno di andare tanto lontano, per mandare in educazione i nostri giovani contadini. A me sembra che se in una parte questi Istituti hanno qualche cosa di comune, nella parte maggiore hanno scopi ben distinti. Cominciamo dall'età di accettazione: là dove finisce a Pozzuolo incomincia a Reggio; è dai 16 anni ai 25 che si possono inscrivere in quest'ultimo Istituto. In esso vi sono maggiori esigenze per l'ammissione, e specialità di studi che si riferiscono alla zootecnia ed al caiseificio. Se non erro, paragonerei l'Istituto Sabadini ad un corso inferiore d'agricoltura, dal quale potrebbesi passare a quello di Reggio, volendo ricevere una istruzione generale e speciale. Io credo che gli allievi che uscissero con onore dalla scuola di Reggio troverebbero facile collocamento in provincia, perchè dal diffondersi dell'irrigazione ne viene di conseguenza il sorgere delle cascine, e la fabbricazione del formaggio; e nelle stesse latterie sociali che ora si vanno estendendo, incoraggiate anche da premi governativi, ben troverebbero impiego i giovani uscenti da questo collegio.

Ho detto che cominciai a visitare lo Stabilimento dalle stalle, e quivi passai in rivista un buon numero di mucche olandesi purissime, le quali so che fanno buonissima prova per la produzione lattea, ma non certo per facilità di acclimazione. Vi si trovavano sfilati degli incroci olandesi reggiani, di durham, i quali specialmente si trovano riuniti nelle stalle del podere di S. Prospero, che essendo alquanto distante non ebbi il tempo di vedere. Il gentilissimo prof. Zappa mi accompagnò a visitare i porci Jorskire e Berckshire, con prove d'incrocio coi nostrani, che sono tutti soggetti bellissimi. Ho avuto campo di osservare al pascolo ovini di razze perfezionate che, a quanto pare, non fecero la miglior prova in quella località. Mi compiacqui con questo giovane insegnante della sua collezione di pezzi interessanti di patologia veterinaria e del suo programma di utilissimi studi ed esperimenti a cui si accinge, e fra questi una ricerca palpitante di attualità,

di stabilire cioè quali sono, e in che organismo si trovano le larve del distoma epatico, di quel verme detto dai nostri beccai: farfalla del fegato (*pavee*), per la sua forma piatta e simulante un papiglione, che è causa di morbi frequenti e letali anche negli ovini della nostra provincia, e che anzi fu tema di studi del zelantissimo nostro veterinario provinciale che, come sai, vennero pubblicati.

Dopo aver colla stessa cortese guida visitato i locali per la fabbricazione dei formaggi, dei quali se ne confezionano ad uso svizzero e lombardo, e osservato i vari attrezzi e strumenti che vi si impiegano, adocchiato il deposito dei caci, e passato per i locali propri del convitto ove ammirai delle bellissime stanze ad uso dormitorio, refettorio, scuole ecc. presi commiato dal signor Direttore, al quale espressi la mia meraviglia che il Veneto non sia rappresentato da qualche alunno in questo Istituto.

Col dottor Zappa fui a vedere il macello comunale e feci conoscenza col gentilissimo conte Soliani che ne è il veterinario ispettore. Esso mi fece sapere che nelle beccherie si tiene vendita promiscua di carni di prima e seconda qualità; ma gli acquirenti sono certi della qualità che comperano, perchè le carni sono timbrate esuberantemente con timbri che variano non solo di forma per le due categorie, ma portano la data della macellazione di ogni capo. Per gli animali piccoli, come agnelli, si fa passare alle gambe una funicella che termina in un piombo, che porta i contrassegni del giorno dell'uccisione. A maggior garanzia del pubblico, e affinchè possa aver un dato sulla macellazione di ciascuna beccheria, si pubblica settimanalmente il numero e la qualità di capi introdotti da ogni singola ditta. Dopo aver salutato e ringraziato questi Signori, presi il treno per Bologna. Prima del mio ritorno a Udine, riceverai un ultima mia lettera. Addio.

Aff. D.r T. Zambelli

LA BARBABIETOLA COME FORAGGIO

Un articolo di quell'infanticabile risvegliatore di ogni utile idea od impresa, che è l'egregio cav. Valussi, pubblicato da ultimo nel Giornale di Udine, e nel quale egli propugna la coltivazione della barbabietola al doppio scopo della produzione dello zucchero e dell'alimentazione del bestiame, mi dà occasione di ritornare sopra questo argomento, di cui altre volte ebbi ad occuparmi nel *Bullettino*.

Quanto alla prima io ho già dato una risposta nello stesso giornale accennando a fatti che erano a mia cognizione, e mi resta solo ad aggiungere una obbiezione che osterebbe in Italia alla riuscita della fabbricazione dello zucchero di barbabietola.

Il march. Cosimo Ridolfi, nella ventunesima delle celebri sue lezioni orali di agricoltura, nella quale tratta della coltivazione di questo tubero, dice che la barbabietola ha la proprietà di essere molto più dolce nei climi freddi che nei climi caldi, che quindi le barbabietole coltivabili nel nostro paese sono atte a produrre glucosia, ma non zucchero cristallizzabile. L'illustre autore si estende molto a spiegare la differenza tra questi due zuccheri, e fa equivalere la glucosia allo zucchero d'uva, il quale essendo facilmente fermentabile è atto alla fabbricazione dell'alcool, ma non dello zucchero. Dice infine che molti tentativi fatti tra noi per fabbricare lo zucchero di barbabietole fallirono per questa ragione. Fallì difatti anche la grande Società che si era costituita nell'anno 1872 e di cui ho fatto cenno nel suaccennato articolo diretto al cav. Valussi.

Resterebbe dunque la coltivazione della barbabietola utilissima per noi soltanto come foraggio fresco, da alternarsi coi foraggi secchi nell'alimentazione invernale del bestiame; ma, per quanto mi consta, sono pochissimi gli allevatori di bestiame e gli agricoltori in Friuli che la coltivino e ne facciano uso, ed hanno torto perchè questa coltivazione riesce bene in tutti i nostri terreni.

Io la tentai su qualche estensione a Percotto ed a Cortello, tenute dei conti Caiselli, e qui in più ristretto spazio. Ma questo cibo era di certo più gradito agli animali di quello che fosse l'opera necessaria a prepararlo a chi doveva prestarvisi. Il fatto è che mi trovarono mille ostacoli, e fra gli altri che le barbabietole producevano fiacchezza e lassezza di corpo agli animali, e perfino che alligavano loro i denti, sicchè dopo stentavano a mangiare il fieno.

Colle poche mie non ho potuto fare esperimenti, perchè, assaggiate dalle donne di una filanda vicina, che erano più di cento, le comperarono, pagandole bene e le mangiarono cotte nei fornelli. È a notarsi che io non poteva verificare il primo fatto, nè impedire il secondo, poichè la mia dimora ordinaria era in città.

So di altri sperimentatori che trovavano buono pei bovini l'alimento delle barbabietole finchè erano fresche; ma notavano poi che asciugandosi perdevano il dolce e non erano più così nutrienti.

Uno solo di essi persiste ad alimentarne buoi e vacche da latte, e somministra loro le barbabietole tagliate a fette, stratificate con fieno magrissimo e con un po' di sale di pastorizia, e ne trova il suo conto.

A me dunque, che ho battuto e ribattuto agli agricoltori di coltivare il trifoglio incarnato e la trabachie come foraggi eccellenti da darsi in verde al bestiame nella primavera, non resta che di suggerir loro di coltivare le barbabietole per darle come foraggio fresco nell'inverno; e mi propongo di riprenderne quest'anno la coltivazione.

A. Della Savia

CORSI D'INSEGNAMENTO

PRESSO LA STAZIONE BACOLOGICA DI PADOVA

Anche in quest'anno saranno aperti presso la Stazione bacologica di Padova due corsi d'insegnamento, uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincerà col giorno 15 aprile p. v., e avrà termine ai primi di luglio; il secondo durerà dai primi di luglio alla metà di agosto successivo.

Per essere ammessi ai detti corsi d'insegnamento, i concorrenti debbono soddisfare alle condizioni seguenti:

Per gli uomini

1. Di aver raggiunto almeno l'età di 16 anni;
2. Di aver frequentato con buon successo una scuo'a tecnica o ginnasiale, o di avere una coltura equipollente.

Per le donne

1. Di avere raggiunto almeno l'età di 15 anni;
2. Di possedere un grado d'istruzione non inferiore a quella impartita nelle scuole elementari.

Tanto gli uomini che le donne dovranno inoltre pagare la tassa di ammissione stabilita in lire 20 e procurarsi a proprie spese i pochi oggetti occorrenti per gli esercizi pratici e microscopici.

Per l'ammissione delle donne è necessario che la domanda sia presentata in iscritto alla Direzione della Stazione bacologica di Padova non più tardi del 15 giugno p. v., corredata delle indicazioni di cui sopra.

Gli allievi, uomini e donne, che a corso compiuto, desiderassero un certificato di assistenza e di profitto, dovranno assoggettarsi ad un esame innanzi ad una apposita Commissione. Il conseguimento dell'anzidetto certificato darà diritto a concorrere alla Direzione di un osservatorio bacologico.

UNA NUOVA INDUSTRIA PER L'ITALIA

I giornali di Milano descrivono con entusiasmo le lezioni impartite dall'egregio prof. Giulio Monselise in una sala della Società agraria di Lombardia per cura del *Comizio agrario* di Milano sul *sorgo saccarino.*

Il Monselise a Bologna prima, ed ora nella capitale lombarda, fu vivamente applaudito. La " Perseveranza „ così si esprime sulle conferenze da lui date:

" Furono assai interessanti ed assistite da numerosissimo concorso di proprietari ed agricoltori le due belle conferenze che l'egregio professore Monselire ha dato ieri e ieri l'altro, in una sala della società agraria di Lombardia e per cura del Comizio agrario di Milano sul sorgo saccarino. Mai come in questa occasione i nostri produttori hanno potuto avere una cognizione più perfetta e così chiara di questa pianta, che è chiamata certamente ad avere uno dei primi posti nelle piante industriali che devono portare nuove risorse alla nostra agricoltura.

" L'egregio conferenziere intrattenne il pubblico sulle varietà di sorgo detta *Ambra* del *Minesoto*, la varietà più sicura e produttiva.

" Con parola molto facile e con una esposizione oltremodo chiara il prof. Monselise parlò dei modi di coltivazione di questa pianta, e ne fece rilevare i pregi in confronto colle altre varietà di sorgo e colla barbabietola; mostrò la facilità della sua coltivazione, che si assomiglia molto a quella del granoturco, colla differenza che è molto resistente all'asciutto; fece notare la convenienza della coltivazione mediante cifre che ne mettono in evidenza il tornaconto. Espose le risultanze chimiche ottenute dai suoi esperimenti; provò come questa pianta può riescire vantaggiosa all'igiene ed essere

un buon surrogato al foraggio pei bovini. Esibì dell'ottimo zucchero cristallizzato ottenuto dalle sue esperienze, e con molti particolari narrò tutte le fasi che la pianta subisce prima di essere ridotta in zucchero.

"Quindi mostrò i sciroppi, parlò dei melassi, che sono fra i miglieri e ricercati, come quelli dello zucchero di canna. Ricordò infine l'aceto che si cava dai residui, che è di una forza e di un aroma che lo rende molto ricercato.

"Di tutti questi prodotti presentò alcuni saggi, che vennero dagli intervenuti trovati eccellenti. Al finire della conferenza l'egregio professore venne vivamente applaudito, e l'uditorio fu ben lieto di aver assistito a due lezioni che, per il modo col quale furon date, per i molti particolari forniti, e per interessantissime notizie, devono essere ricordate, e saranno feconde di ottimi risultati.

SETE

L'approssimarsi del raccolto contribuisce a rendere gli affari più difficili. La fabbrica mette in prospettiva, e vorrebbe scontarne l'eventualità, un esito favorevole; i detentori pensano che l'esito potrebbe risultare mediocre se non cattivo. A seconda dunque degli apprezzamenti si dubita o si confida che gli odierni prezzi possano indebolirsi ancora, oppure ottenere qualche vantaggio. Se consideriamo che siamo già a limiti ben modesti e che il consumo della seta si trova in deciso aumento da quasi un anno, si deve convenire che, ammesso anche un buon raccolto, non è verosimile che i prezzi attuali possano discapitare gran che, perchè, se i prezzi delle galette saranno inferiori a quelli pagatisi l'anno scorso, è indubitato che la speculazione, morta da lungo tempo, scenderà in campo, tanto più che le esistenze non sono considerevoli e la fabbrica si troverà costretta a provvedersi più largamente di quello che, allo scopo di mantenere i corsi bassi, va facendo con suo profitto tutta l'attuale campagna. Ribassi dunque, di qualche rilievo, non ci sembrano temibili in verun caso; a seconda dei risultati del raccolto, i prezzi futuri potranno sistemarsi a due o tre lire di più o di meno dei corsi odierni. Pel momento siamo in quello stadio d'incertezza che rende difficilissimi gli affari, e dobbiamo prepararci a continue piccole oscillazioni per tutto il corso del mese prossimo, le quali gioveranno per liquidare alla meglio chi non vuole esporsi alle eventualità del raccolto.

Intanto, non giova dissimularlo, il vendere non è possibile se non accordando qualche cessione all'estero, la quale riesce più gravosa pel continuo ribasso dell'oro.

Come al solito, le sete belle secondarie, purchè di buon incannaggio, sono preferite alle classiche volendosi risparmiare nel prezzo. I titoli tondetti godono maggior ricerca, perchè generalmente meno abbondanti. L'articolo da qualche tempo meno ricercato sono le trame classiche fine. La maggiore arrendevolezza dimostrata da taluno dei nostri detentori, stanchi di aspettare un miglioramento che si spera sempre e non si raggiunge mai, permise di conchiudere qualche affare nella decorsa settimana, ed altri si stanno trattando non mancando ordini dall'estero sulla base dei prezzi odierni.

L'eccezionale mitezza di temperatura, anzi il caldo quasi estivo ch'ebbimo quasi tutto questo mese, contribuì a sviluppare la vegetazione in maniera che il raccolto dei bozzoli potrà essere di almeno quindici giorni precoce in confronto dell'ordinario. I timori che potevano sorgere da questo sviluppo precoce sono ora diminuiti per le giornate piovose e fresche che corrono, per cui il pericolo dello schiudimento prematuro del seme è allontanato.

L'odierno nostro listino è basato su affari reali, per cui indica la condizione attuale dell'articolo. In cascami poche transazioni, con difficoltà a raggiungere i corsi più elevati.

Udine, 27 marzo 1882. C. Kechler.

RASSEGNA CAMPESTRE

Al terzo giorno della luna nuova, dopo un preparativo che stentava a radunarsi e parecchi provini diurni e notturni, abbiamo avuto jeri ed oggi pioggia sufficiente, per non dire abbondante, la quale, se non era ancora assolutamente necessaria, è però utile ed era desiderata, poichè in seguito ad essa la vegetazione si spiegherà in tutto il suo vigore.

Ora, come succede sempre, noi siamo già stanchi della pioggia, anche pel timore che, prolungandosi, rincrudisca di troppo l'atmosfera, e il ritorno al bel tempo sia segnalato dalla temuta brina. Si sta dunque guardando in alto, e questa sera al tramonto si scorgeva un po' di lustro ed un incerto rosseggiare all'occidente, che non potea dirsi veramente il *rubrum in vespere*, il quale promette sereno il mattino, ma pure bastava a farcelo sperare. Più tardi, il cielo era coperto di nuvoli frastagliati, ma in parte rigonfi, a grandi sfumature, sicchè a un pronosticista del poi non lice affermare sereno o piovoso il domani.

Al ritorno del bel tempo, e tosto che la terra siasi asciugata alquanto, gli agricoltori che hanno incominciate le loro piantagioni, e quelli che hanno tutto preparato per intraprenderle, non potrebbero desiderar meglio delle condizioni attuali per compierle sotto i più lieti auspici.

Senza il raffreddamento della temperatura portato dalla pioggia di questi giorni, i gelsi, che nei recessi incominciavano a spiegare le loro gemme, facevano pensare all'incubazione della semente dei bachi. Sarebbe stato un mese giusto prima del solito, ed era troppo presto.

Frattanto la mitezza della stagione ha fatto sbucare una quantità di bruchi (*ruis*) che infestano gli alberi fruttiferi, e i pidocchi nemici delle piantine di ravizzone in fioritura, e che vanno invadendo i gambi ancor freschi e le germoglianti cime. Chi sa poi quanti altri vermi ed insetti sorgeranno dalle terre mal penetrate dal gelo! Spetta a noi difenderci da tutti questi nemici coi mezzi che stanno in nostro potere, e intanto provvedere che i piccoli cacciatori di nidi che abbondano nei nostri villaggi, non ci privino del sussidio degli attivissimi insettivori, che sono gli uccelli dal becco gentile, i quali nidificano sulle nostre piante più comuni e nel folto delle siepi.

E qui dovrebbe finire la mia rassegna, poichè, come fu ben notato nell'ultima adunanza del Consiglio della nostra Associazione, un corrispondente posto a distanza dai monti, dai colli e dal mare, difficilmente potrebbe dare notizie agrarie che interessino i lettori di tutte le parti tanto distinte e tanto lontane della vasta nostra provincia.

Vi hanno certamente in essa valentissimi agronomi e coltivatori; ma assai rari quelli che si curino di render note, anche con brevi relazioni da inserirsi nel *Bullettino*, le condizioni agrarie del loro circondario.

Se ciò si potesse ottenere, e con un po' di costanza, sarebbe rimediato almeno in parte al difetto delle rappresentanze agrarie delle varie regioni in cui può dividersi il nostro Friuli, che si tentò di costituire senza esservi riusciti. E il Bullettino, quest'unica manifestazione di vita della Associazione agraria Friulana, potrebbe rappresentare gli interessi di tutta la provincia e coadiuvare efficacemente il prosperamento dell'agricoltura.

Bertiolo, 24 marzo 1882. A. Della Savia.

NOTIZIE SUI MERCATI

Municipio di Udine. — **Grani.** Sia la pioggia, sia la ricorrenza della festa di sabato (però non riconosciuta dallo Stato), l'ottava trascorse con la quasi totale mancanza di generi. Ma se l'acqua impedì il mercato, non fece male alle campagne, che generalmente promettono assai bene, e se il tempo si rimetterà, come sarebbe a desiderarsi, e staranno lontani i freddi tardivi, avremmo un'annata sotto ogni aspetto buona e rassicurante.

Ecco i prezzi registrati: *Granoturco:* all'ettolitro lire 14, 14.50, 14,70, 15, 15.25, 15.40, 15.50, 15.60, 16.

Negli altri generi i soli segnati nella tabella.

Foraggi e combustibili. — Martedì solamente poca roba in *fieno* e *paglia* e null'altro.

Semenzine al chil.: *trifoglio* lire 1, 1.20, 1.35; *medica* lire 1, 1.15; *reghetta* lire 0.75, 0.90; *altissima* lire 0.75, 0.90.

Carne di manzo I^a^ qualità: primo taglio al chilogr. lire 1,50, 1.40, 1.30, 1.20; alla macelleria sociale senza distinzione di taglio lire 1.40; — II^a^ qualità: primo taglio 1.40, secondo 1.30, terzo 1.20.

NOTE AGRARIE ED ECONOMICHE

Sappiamo che oggi giunge in Udine il cavallo-stallone destinato a questa stazione di monta, che, come già annunciammo, è il Quick-Silver 3° di razza Roadster.

∞

Per gli orticoltori: Sono in vendita presso l'orto d'istruzione della Scuola normale femminile in Udine, via Tomadini, più migliaia delle seguenti pianticine:

Cavoli d'Yorck grossi.
" sopraffini primaticci detti Cabbage.
" d'Olanda a piede corto.
Verzottini di Vienna nani di prima qualità.

I cavoli si vendono una lira al cento, i verzottini 80 centesimi.

∞

I conti Papadopoli, con coraggiosa ed intelligente iniziativa, vollero che fosse introdotto nelle loro possessioni ai Sabbioni e alla Desmontà il sistema della vaccinazione preventiva del carbonchio, assegnando a dirittura all'esperimento 250 animali bovini e 74 ovini, rappresentanti un capitale di 120,000 lire.

Questo grandioso esperimento, fatto anche al patriotico scopo di persuadere i tanti restii, assunse le proporzioni di una solennità scientifica, ed oltre ai tanti veterinari dei paesi vicini, v'intervenne anche il dott. Silvio Manzioli, veterinario provinciale a Belluno, espressamente inviato da quella Deputazione provinciale.

∞

La settimana scorsa si è costituita regolarmente la Società per una nuova latteria a Bardies, frazione di Mel (Belluno) e ne fu approvato il relativo statuto.

∞

Una statistica del Ministero di agricoltura, testè pubblicata, accerta che il numero dei pellagrosi esistenti in Italia l'anno scorso era di 104,048. Vi fu un aumento di 6192 sul 1879.

PREZZI DEI CEREALI E DI ALTRI GENERI DI CONSUMO

venduti sulla piazza di Udine nella settimana dal 20 al 25 marzo 1882.

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Frumento	per ettol.	21.50	—.—	—.—
Granoturco	»	16.—	14.—	—.—
Segala	»	15.50	14.25	—.—
Avena	»	—.—	—.—	—.61
Saraceno	»	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	»	—.—	—.—	—.—
Miglio	»	—.—	—.—	—.—
Mistura	»	—.—	—.—	—.—
Orzo da pilare	»	—.—	—.—	—.—
» pilato	»	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	»	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	»	—.—	—.—	—.—
Lupini	»	—.—	—.—	—.—
Riso 1ª qualità	»	45.84	41.04	2.16
» 2ª »	»	31.44	26.64	2.16
Vino di Provincia	»	63.50	38.—	7.50
» di altre provenienze	»	44.—	28.—	7.50
Acquavite	»	78.—	74.—	12.—
Aceto	»	35.—	20.—	—.—
Olio d'oliva 1ª qualità	»	147.80	127.80	7.20
» », 2ª »	»	102.80	87.80	7.20
Olio minerale o petrolio	»	63.23	58.23	6.77
Crusca	per quint.	15.60	14.60	—.40
Castagne	»	—.—	—.—	—.—
Fieno dell' Alta 1ª qualità	»	—.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	3.30	3.—	—.70
» della Bassa 1ª »	»	—.—	—.—	—.70
» » 2ª »	»	—.—	—.—	—.70
Paglia da lettiera	»	3.80	—.—	—.30
» da foraggio	»	—.—	—.—	—.30
Legna da fuoco forte	»	—.—	—.—	—.26
» » dolce	»	—.—	—.—	—.26
Carbone forte	»	—.—	—.—	—.60
Coke	»	6.—	4.50	—.—
Carne di bue . . a peso vivo	»	66.—	—.—	—.—
» di vacca . »	»	56.—	—.—	—.—

		Senza dazio cons. Massimo	Minimo	Dazio consumo
Carne di vitello a peso vivo	p.quint.	—.—	—.—	—.—
» di porco »	»	120.—	—.—	—.—
» di vitello q. davanti	per Cg.	1.30	1.10	—.10
» » q. di dietro	»	1.70	1.40	—.10
» di manzo	»	1.38	1.08	—.12
» »	»	1.28	—.—	—.12
» di vacca	»	1.30	1.10	—.10
» di pecora	»	1.16	1.06	—.04
» di montone	»	—.94	—.—	—.04
» di castrato	»	1.27	1.07	—.03
» di agnello	»	—.—	—.—	—.—
» di porco fresca	»	1.47	—.86	—.11
Formaggio di vacca duro	»	3.10	2.80	—.10
» » molle	»	2.30	2.—	—.10
» di pecora duro	»	2.90	2.70	—.10
» » molle	»	2.15	1.90	—.10
» lodigiano	»	3.90	—.—	—.10
Burro	»	2.12	1.92	—.08
Lardo salato	»	2.25	2.—	—.25
Farina di frumento 1ª qualità	»	—.73	—.68	—.02
» » 2ª »	»	—.50	—.48	—.02
» di granoturco	»	—.25	—.23	—.01
Pane 1ª qualità	»	—.48	—.46	—.02
» 2ª »	»	—.42	—.—	—.02
» misto	»	—.30	—.26	—.—
Paste 1ª »	»	—.76	—.68	—.02
» 2ª »	»	—.54	—.52	—.02
Pomi di terra	»	—.12	—.10	—.02
Candele di sego a stampo	»	1.76	—.—	—.04
» steariche	»	2.25	2.20	—.10
Lino cremonese fino	»	3.70	3.—	—.—
» bresciano	»	3.15	3.—	—.—
Canape pettinato	»	2.30	1.52	—.—
Stoppa	»	1.35	—.90	—.—
Uova	a dozz.	—.78	—.62	—.—
Formelle di scorza	per cento	2.10	2.—	—.—

(*Vedi pagina* 103)

PREZZO CORRENTE E STAGIONATURA DELLE SETE IN UDINE

Sete e Cascami.

		da L.	a L.
Sete greggie	classiche a vapore	55.—	60.—
» »	classiche a fuoco	5? —	54.—
» »	belle di merito	51.—	52.—
» »	correnti	49.—	51.—
» »	mazzami reali	44.—	48.—
» »	valoppe	38.—	42.—
Strusa	a vapore 1ª qualità	15.50	15.75
»	a fuoco 1ª qualità	14.50	15.—
»	» 2ª »	13.50	14.—

Stagionatura

Nella settimana dal 20 al 25 marzo { Greggie Colli num. 5 Chilogr. 465; Trame » » 5 » 360

NOTIZIE DI BORSA

Venezia.

		Rendita italiana da	a	Da 20 franchi da	a	Banconote austr. da	a
Marzo	20	90.90	91.—	20.75	20.77	217.75	218.25
»	21	90 90	91.—	20.73	20.76	217.50	218.—
»	22	91.10	91.25	20.70	20.73	217.25	217.75
»	23	91.25	91.40	20.65	20.70	216.50	217.—
»	24	91.25	91.40	20.65	20.67	216.50	217.—
»	25	91.25	91.40	20.64	20.67	216.25	216.75

Trieste.

		Rendita it. in oro da	a	Da 20 fr. in BN. da	a	Argento da	a
Marzo	20	86.70	—.—	9.53 1/2	—.—	120.60	—.—
»	21	87.25	—.—	9.53 1/2	—.—	120.50	—.—
»	22	87.50	—.—	9.53	—.—	120.50	—.—
»	23	87.85	—.—	9.53	—.—	120.50	—.—
»	24	87.65	—.—	9.53 1/2	—.—	120.50	—.—
»	25	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—	—.—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE — STAZIONE DI UDINE (R. ISTITUTO TECNICO)

Altezza del barometro sul mare metri 116.

Giorno del mese		Età e fase della luna	Pressione barom. Media giornaliera	Temperatura — Term. centigr. ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	massima	media	minima	minima all'aperto	Umidità assoluta ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Umidità relativa ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	Vento media giorn. Direzione	Velocità chilom.	Pioggia o neve millim.	in ore	Stato del cielo (1) ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Marzo	19	L N	755.46	17.1	20.8	14.5	24.4	16.90	11.6	8.8	3.69	3.37	4.52	25	18	37	S	0.8	—	—	M	M	S
»	20	2	753.76	15.7	18.5	13.3	21.0	14.92	9.7	7.0	3.90	4.39	6.99	30	28	61	S 51 W	0.6	—	—	M	M	M
»	21	3	753.27	11.9	14.7	11.5	16.5	12.78	11.2	8.0	8.57	10.12	9.12	80	82	90	S 24 W	0.7	1.3	2	C	C	C
»	22	4	747.77	12.1	13.9	10.7	17.2	12.58	10.3	8.8	10.01	9.11	8.63	95	78	90	S 27 E	5.2	8.3	12	C	C	P
»	23	5	745.41	12.3	10.4	10.5	13.5	11.58	10.0	8.2	10.03	10.04	8.21	93	96	87	E	5.9	36	20	C	P	P
»	24	6	746.12	10.5	10.8	9.9	11.1	9.92	8.2	6.7	7.06	7.38	6.87	76	76	74	N 68 E	9.2	19	15	P	P	C
»	25	7	743.59	10.1	10.5	8.8	13.8	9.92	7.0	4.1	8.21	7.85	7.66	88	83	90	S 45 E	1.7	2.6	4	C	C	C

(1) Le lettere C, M, S corrispondono a *coperto*, *misto*, *sereno*; NB a *nebbia*; P a *pioggia*.

G. Clodig.

Udine, Tip. G. Seitz. Dott. Ferdinando Pagavini, redattore.